



ALTRO E ALTROVE

Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Ogni anno, il 21 marzo, primo giorno di primavera, Libera celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Come cittadini e associazione che abbiamo a cuore il nostro territorio, il bene comune, ci sentiamo in dovere di sensibilizzare e di far conoscere ai più piccoli chi sono stati i personaggi che hanno combattuto, senza armi, il potere delle mafie e di cui poi ne sono stati vittime alimentando così in loro il passaggio tra il passato e il futuro per attivare progetto e impegno grazie ad azioni nel presente. Trasformare storie delle vittime in impegno di cambiamento per le proprie comunità, significa anche uscire dai silenzi dell'indifferenza alle ingiustizie, diventare comunità parlanti che al contempo ricordano quelle storie e le trasformano in azioni di memoria, custodia civile delle proprie contrade, luoghi nei quali camminare e guardare insieme. Altrimenti la memoria si riduce a commemorazione di una giornata, a luogo dorato delle nostre ipocrisie; una memoria piena di dimenticanze che esiste in ragione del tempo nel quale non la si pratica.

La fascia di età a cui indirizziamo questa attività è quella dei **12/14**.

Prima dell'incontro, chiedere ai ragazzi di portare all'incontro un testo di varia natura, una foto, un'immagine o un oggetto, che per loro è legato a un ricordo significativo.



Svolgimento

Ognuno a turno esporrà la scelta del proprio oggetto del ricordo e la storia collegata a esso. Dopo che tutti avranno effettuato la loro presentazione, l'educatore stimolerà ulteriormente i ragazzi chiedendo se l'oggetto e il ricordo che rappresenta li mettano in connessione con le storie dei loro compagni o con storie analoghe che possano essere state vissute da qualcun altro oppure se li ritengono ricordi esclusivamente individuali.

L'obiettivo di questo momento di confronto è quello di portare i ragazzi a vedere come alcune vicende personali, possano travalicare una sfera intima o quantomeno individuale e riconnettersi ad altre storie. Fili di memoria individuale che possono intrecciarsi anche in una memoria più ampia in quanto condivisa. Un'altra possibile riflessione può partire dall'oggetto di memoria scelto dai ragazzi: a prescindere dalla diversa natura, è interessante notare come il fatto di ancorare la memoria a un qualcosa di tangibile, concreto o astratto, più o meno simbolico, aiuti a mantenere vivo un ricordo.

Dopo questa prima fase, ricollegandoci al concetto di memoria, si propone ai ragazzi un brainstorming della parola LEGALITÀ. A seguito dell'associazione di parole, l'educatore può concludere la riunione presentando la storia di una vittima della mafia di cui il ricordo è ancora vivo nella memoria collettiva.